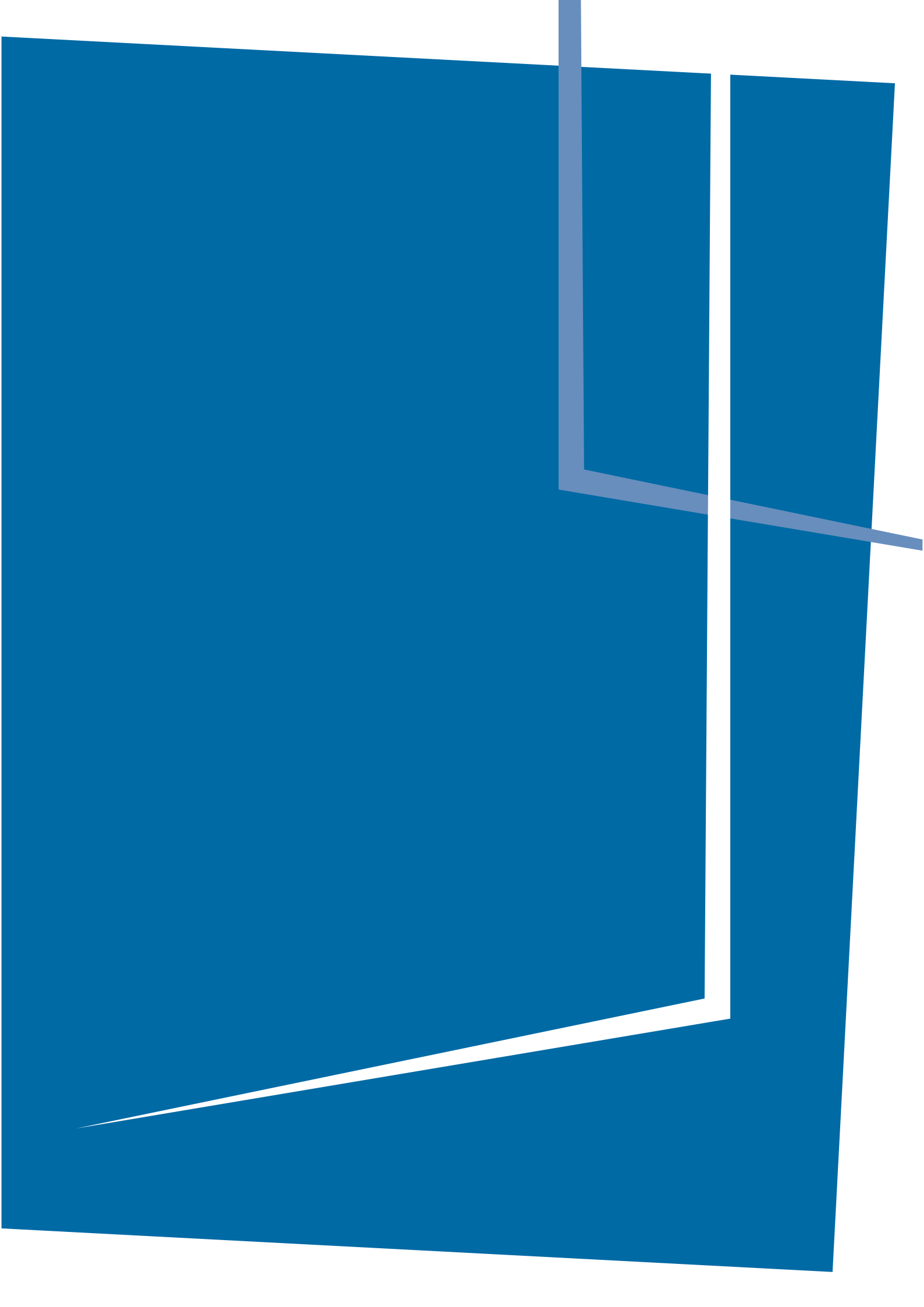
Fondazione Toscana Spettacolo
Comune di Castelfranco Piandiscò



STAGIONE TEATRALE
2026/2027

TEATRO CAPODAGLIO

CASTELFRANCO DI SOPRA





domenica 6 dicembre, ore 21

Lucia Poli, Giorgio Lupano, Maria Alberta Navello, Luigi Tabita

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO

di Oscar Wilde
traduzione Masolino D'Amico
con Giulia Paoletti, Bruno Crucitti, Gloria Sapio, Riccardo Feola
regia Geppy Gleijeses
costumi ChiaraDonato
scene Roberto Crea
luci Luigi Ascione
produzione Dear Friends, ArtistiAssociati-Centro di produzione teatrale

L'importanza di chiamarsi Ernesto ultima delle sette commedie scritte da Oscar Wilde, debuttò a Londra nel febbraio 1895 e registrò subito un grande successo. Lo scandalo che però poco dopo travolse l'autore, accusato pubblicamente di sodomia, ne causò l'immediata sospensione e non fu più rappresentata finché Wilde rimase in vita. Quando la commedia tornò sulle scene non ebbe difficoltà a confermare il proprio valore.
Un testo dal meccanismo perfetto, colmo di battute fulminanti, dialoghi brillanti, paradossi e nonsense tipici dello stile di Wilde. L'opera è una critica alla società vittoriana con le sue rigide imposizioni sociali, l'ipocrisia, le buone maniere, il rincorrere l'apparenza, il moralismo formale. Tutti i personaggi, non solo i protagonisti, si esprimono attraverso virtuosismi verbali, battute ciniche e sarcasmo e un grande pregio della versione messa in scena da Geppy Gleijeses è proprio il voler rispettare l'impostazione data dallo stesso Wilde: una recitazione che nello stesso tempo risulta non farsesca e neppure realistica.

durata: 2h 15' con intervallo



sabato 16 gennaio, ore 21

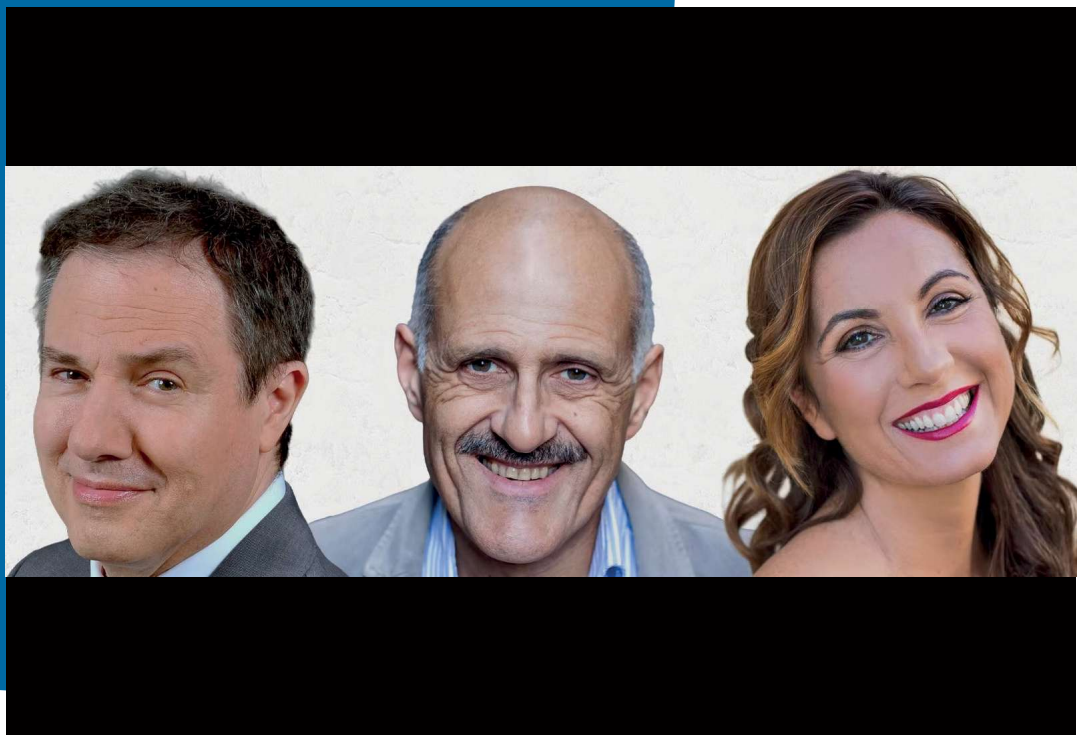
Officine Papage

LA STRANA STORIA DELLA SIGNORA FROLA E DEL SIGNOR PONZA SUO GENERO

tratto da *Così è (se vi pare)* di Luigi Pirandello
regia Marco Pasquinucci e Carlos J. Pessoas
riscrittura drammaturgica Marco Pasquinucci, Dario Furini, Emanuele Niego, Benedetta Tartaglia
con Benedetta Berti, Dario Furini, Tiago Martins Ghilli, Emanuele Niego, Marco Pasquinucci, Benedetta Tartaglia
luci Diego Ribechini
scene e costumi Valentina Albino e Alice Piscitelli
prima spettatrice Laura Bevione
produzione Officine Papage

Il testo sottolinea la straordinaria attualità di Così è (se vi pare) di Pirandello, in un'epoca caratterizzata da un eccesso di informazioni, dalla comunicazione istantanea e dalla diffusione di molteplici versioni della realtà. In un mondo segnato da fake news, identità frammentate e narrazioni contraddittorie, la verità appare sempre più instabile e soggettiva. Pirandello, attraverso l'impossibilità di stabilire una verità unica e definitiva, riflette su un problema ancora attuale: come accettare e sostenere la complessità della realtà senza cercare di semplificarla o ridurla a una sola interpretazione. L'opera invita quindi a confrontarsi con l'incertezza e con i limiti della nostra capacità di conoscere e comprendere pienamente ciò che ci circonda.

durata: 1h



venerdì 22 gennaio, ore 21

Giampiero Ingrassia, Paolo Triestino

CIO' CHE VIDE IL MAGGIORDOMO

(What the Butler Saw)

di Joe Orton
regia Giovanni Anfuso
e con Claudia Campagnola
produzione La Pirandelliana – Centro di Produzione Teatrale, E.A.R. Teatro di Messina – Centro di Produzione Teatrale

Ciò che vide il maggiordomo di Joe Orton è una commedia ambientata interamente nello studio di una clinica psichiatrica, dove si susseguono situazioni paradossali, equivoci, tentativi di seduzione, scambi di identità e aggressioni. Il protagonista, il dottor Prentice, si trova coinvolto in una serie di eventi sempre più assurdi insieme alla moglie, alla giovane segretaria, a un ispettore sanitario, a un fattorino d'albergo e a un poliziotto.
La vicenda procede a ritmo vorticoso, attraverso continui nascondimenti, fraintendimenti e diagnosi sbagliate, fino a un finale sorprendente e surreale. Orton affronta temi come la paura, l'alienazione, la violenza, il potere e la sessualità, utilizzando un linguaggio ironico e paradossale vicino al teatro dell'assurdo. La struttura ricorda il vaudeville, grazie alla rapidità dell'azione e alla costruzione di una trama piena di colpi di scena. L'autore crea così una commedia brillante e caotica, capace di mettere continuamente in discussione ogni certezza e ogni logica

durata: 1h 40'



mercoledì 17 febbraio, ore 21

Sergio Basile e **Gianluigi Fogacci**
IMBECILLI

di Sergio Basile
regia Yuri Napoli
produzione Imprenditori di sogni

Imbecilli è uno spettacolo teatrale ispirato al romanzo Bouvard e Pécuchet di Gustave Flaubert, che racconta le vicende di due amici che, dopo aver ereditato una fortuna, si trasferiscono in campagna per dedicarsi a esperimenti scientifici, artistici e culturali. I loro tentativi falliscono continuamente, mostrando i limiti della conoscenza e della presunzione umana. Alla fine, decidono di "copiare" il mondo attraverso il teatro, trasformando le proprie esperienze in una critica all'imbecillità e alla superficialità della società.
Lo spettacolo utilizza la comicità, ispirandosi alle coppie comiche del cinema come Stanlio e Ollio, per affrontare temi profondi come la ricerca del senso della vita, l'impossibilità di raggiungere una conoscenza assoluta e l'eccessiva importanza data alla quantità di informazioni. Attraverso ironia, musica, proiezioni e situazioni comiche, Imbecilli invita il pubblico a riflettere sul rapporto con la conoscenza e sulle proprie certezze, ricordando l'importanza di non prendersi troppo sul serio.

durata: 1h 30'



mercoledì 24 febbraio, ore 21

Maria Laura Palmeri, Massimo di Michele, Stefano Braschi
CASA DI BAMBOLA

da Henrik Ibsen
regia Ivonne Capece
drammaturgia Mattia Favaro
assistenza alla regia Micol Vighi
costumi e concept visivo Micol Vighi
sound designer Simone Arganini
light designer in definizione
foto Micol Vighi
produzione Elsinor Centro di Produzione Teatrale

Lo spettacolo riprende *Casa di bambola* di Henrik Ibsen, ma ne rovescia la prospettiva, concentrandosi su Torvald dopo l'abbandono di Nora. Rimasto solo, l'uomo affronta la crisi della propria identità e della propria idea di mascolinità, ripercorrendo ricordi, rimpianti e paure.
La regia trasforma così la vicenda in una riflessione sulla fragilità maschile e sulla crisi del modello patriarcale, mostrando il contrasto tra il desiderio di mantenere il controllo e la necessità di affrontare un cambiamento profondo. Attraverso una dimensione sonora e immersiva, lo spettacolo esplora l'inquietudine, la frustrazione e l'incapacità di Torvald di comprendere pienamente la libertà conquistata da Nora.

durata: 2h



domenica 21 marzo, ore 21

Gina Amarante, Luisa Amatucci, Miriam Candurro, Antonella Prisco, Peppe Romano

STREGHE DA MARCIAPIEDE

di Francesco Silvestri
regia Stefano Amatucci
costumi Teresa Acone
scene Ciro Lima Inglese
musiche Valerio Virzo
produzione Associazione Vomeroff

Streghe da marciapiede è una black comedy corale e tagliente che indaga il confine sottile tra verità e manipolazione, tra fragilità umana e ambiguità stregonesca.
Quattro prostitute – Alba, Gina, Tuna e Morena – vengono interrogate per l'omicidio di un giovane misterioso. Ogni donna proietta su di lui i propri traumi e desideri: un figlio mai nato, un bisogno di rivalsa, un'illusione d'amore, una violenza mai superata. L'interrogatorio si trasforma in un gioco psicologico in cui la realtà si sfalda tra confessioni, flashback e segreti taciuti. L'ispettore si ritrova prigioniero delle suggestioni delle quattro imputate, fino a dubitare della loro stessa natura.
Un'atmosfera sospesa tra noir e incubo, esaltata da una scenografia essenziale, luci evocative e costumi liberty anni Venti che conferiscono al racconto una dimensione favolistica e perturbante.
Diretto da Stefano Amatucci, lo spettacolo segna il debutto teatrale di un gruppo affiatato di attrici capaci di restituire con intensità e ironia la complessità di personaggi femminili profondi e indimenticabili.

durata: 1h



sabato 3 aprile, ore 21

Teatro dell'Elce

LITTLE BOY

corrispondenza tra il filosofo Günther Anders e Claude Eatherly, il pilota di Hiroshima
adattamento e regia Marco Di Costanzo
con Domenico Cucinotta, Stefano Parigi, Monica Santoro
suono Andrea Pistolesi
scene e luci Beatrice Ficalbi
costumi Laura Dondoli
produzione ELCE
residenze artistiche FLOW - Teatro Cantiere Florida, Armunia - residenze artistiche Castiglioncello Fondazione Fabbrica Europa - PARC_Performing Arts Research Centre, Le Murate Progetti Arte Contemporanea, AttoDue, Archètipo Associazione Culturale
con il sostegno di Regione Toscana Fondazione CR Firenze

Little Boy è uno spettacolo teatrale ispirato al carteggio tra il filosofo Günther Anders e Claude Eatherly, il pilota americano coinvolto nella missione atomica su Hiroshima. La vicenda affronta il dramma di Eatherly, tormentato dal senso di colpa e incapace di reinserirsi nella società dopo aver partecipato a un evento che ha causato una distruzione senza precedenti.
Attraverso una rappresentazione vivace e surreale, lo spettacolo riflette sulla responsabilità dell'individuo di fronte alle conseguenze delle proprie azioni e sulla possibilità che l'umanità arrivi alla propria autodistruzione. Al centro della storia emerge il conflitto tra ciò che l'uomo desidera come individuo e ciò che compie come parte della collettività, interrogandosi sul significato del sacrificio, della responsabilità e della salvezza dell'umanità.

durata: 1h



martedì 13 aprile, ore21

Giulio Scarpati, Amanda Sandrelli
CARI GENITORI

di Emmanuel e Armelle Patron
regia Antonio Zavatteri
e con Alice Giroldini, Paolo Li Volsi e Matteo Sintucci
organizzazione Andrea Lisco
produzione CMC/Nidodiragno/Atlantide/Teatro Stabile di Verona/Cardellino srl

Dopo oltre quattro anni di successi a Parigi e in tournée, con più di 450.000 spettatori e oltre 900 repliche in tutta la Francia, *Chers Parents* — candidata come Miglior Commedia ai Molières 2022 — è pronta a debuttare in Italia con il titolo Cari Genitori. Definita dalla critica «una commedia infiammabile» (Le Figaro), «jubilatoire» (Le Parisien) e «un pur régal» (Télérama), lo spettacolo racconta la storia della famiglia Gauthier: Pierre, Jules e Louise adorano i loro genitori, Jeanne e Vincent. Quando questi li convocano d'urgenza per un annuncio importante, i figli temono il peggio. Ma la notizia che ricevono non è quella attesa: una rivelazione sorprendente che incrina l'unità familiare e mette in gioco rapporti, affetti e interessi. Tra ironia e verità, la commedia indaga il legame tra amore e denaro, la fragilità dei sentimenti, la rivalità tra fratelli e la parte d'ombra che ciascuno porta dentro di sé. Per la prima volta sulle scene italiane, Cari Genitori arriva con un super cast di cinque attori, guidato da Amanda Sandrelli, già protagonista della fortunata commedia Vicini di casa, e Giulio Scarpati, nome di grande popolarità.

durata:1h 30'

